

## Sintesi attuale situazione giuridica

La Deliberazione della Giunta della Regione Lazio n. 1611 del 23.12.2024, nonché l'allegato "A" alla deliberazione, concernente il "Piano Regionale di Dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche per l'anno scolastico 2025/26", ha disposto, in riferimento al primo ciclo della rete scolastica, l'aggregazione dell'Istituto Comprensivo Alberto Sordi all'Istituto Comprensivo Giovanni Falcone (sede legale presso I.C. Giovanni Falcone), facente capo al Municipio IV di Roma Capitale. Tale provvedimento è stato impugnato dai genitori degli alunni, dai docenti e dal personale ATA dell'Istituto comprensivo Alberto Sordi e in data 18 giugno 2025 la causa è stata discussa e trattenuta in decisione e il ricorso è stato considerato fondato ed è stato accolto. Tra i motivi accolti del ricorso risulta fondato che l'accorpamento disposto degli Istituti Scolastici Alberto Sordi (619 alunni) e Giovanni Falcone (734 alunni) ubicati nel territorio del Municipio Roma IV, veniva a costituire un unico istituto con 1353 alunni. Il provvedimento impugnato infatti non reca alcuna motivazione circa le ragioni dell'aggregazione dei due istituti, la cui autonomia era stata invece mantenuta dalla Giunta del Municipio Roma IV nonché dalla Città metropolitana di Roma Capitale. Così che il provvedimento regionale impugnato difetta di congrua motivazione. Nel caso in esame gli istituti avevano la consistenza numerica idonea per l'assegnazione di un DS e di un DSGA nel rispetto della normativa vigente e superano, invece, con l'accorpamento il limite dimensionale massimo di 1200 alunni in presenza del quale è fatto obbligo di ridimensionamento. A conclusione Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, definitivamente pronunciando sul ricorso, lo accoglie e per l'effetto annulla il provvedimento impugnato. Ordina che la sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Malgrado il tempo trascorso dalla pubblicazione della sentenza del TAR del Lazio n. 15655 - pronunciata e pubblicata il 21.8.2025 - tenendo conto della esigenza di ripristinare da subito - da parte delle Amministrazioni Regione Lazio e il Ministero dell'Istruzione e del Merito - la situazione preesistente agli atti amministrativi annullati dal Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio prima dell'avvio della attività scolastica, non è stato invece compiuto alcun atto per consentire alla attività degli Istituti Comprensivi A. Sordi e G. Falcone di riprendere l'operatività in modo del tutto autonomo, conformemente al quanto si verificava prima dell'approvazione degli atti annullati. Pertanto si è invitato e diffidato - per due volte - per quanto di rispettiva competenza, il Ministero dell'Istruzione e del merito e la Regione Lazio, in persona dei legali rappresentanti p.t. e di riferimento ai rispettivi organi di difesa, a prendere immediato atto delle disposizioni della sentenza del TAR del Lazio n. 15655 del 2025 e della caducazione intervenuta degli atti annullati ed ad adottare tutti i necessari, diretti e coerenti provvedimenti per la esecuzione della sentenza ed il ripristino concreto della situazione giuridica precedente all'annullamento, compreso quanto necessario relativo alla situazione e posizione degli insegnanti, del personale amministrativo e degli studenti. Considerato l'avvio dell'attività scolastica previsto per il 15 settembre 2025 si manifestava palesemente l'urgenza dell'adempimento degli atti di ripristino della situazione giuridica ed amministrativa antecedente al compimento degli illegittimi atti di accorpamento e conseguenti, annullati dal TAR del Lazio.

Nonostante quanto sopra esposto le Amministrazioni coinvolte non hanno dato esecutività alla sentenza e i due Istituti comprensivi - A. Sordi e G. Falcone - ad oggi con sede legale e nominale unica G. Falcone - si sono organizzati per avviare l'anno scolastico in corso - 2025/2026 - adoperandosi non con poche difficoltà data l'incongruenza tra la situazione giuridica e quella effettiva - affinché venissero predisposte tutte le azioni propedeutiche e necessarie per dare inizio alle attività didattiche. Nel rispetto delle autonomie e specificità dei due Istituti si è proseguito preservando la progettazione educativa e didattica di ciascun Istituto e l'assetto organizzativo. Si rende noto che il 12 Settembre la Regione Lazio chiede al Consiglio di Stato in via cautelare di sospendere l'efficacia esecutiva della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio di cui sopra. Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale accoglie l'istanza cautelare e sospende l'esecutività della sentenza impugnata considerato che le questioni dedotte in giudizio richiedono l'approfondimento tipico della fase di merito e ravvisata l'opportunità di sospendere l'esecutività della sentenza impugnata al fine di mantenere la res adhuc integra fino alla decisione di merito e il Consiglio di Stato fissa - per la trattazione del merito - l'udienza pubblica il 31 marzo 2026.